

# Viaggio a Torino e montagne piemontesi

**Periodo:** dal 17 al 28 luglio 2012

**Equipaggio:**

<u>Gianluca (44)</u>	<u>Autista e tuttofare</u>
<u>Valentina (40)</u>	<u>Cuoca e "navigatore"</u>
<u>Petra (10)</u>	<u>Scriva il diario con l'aiuto di babbo</u>
<u>Irene (7)</u>	<u>Aiuto cuoca e "ingegnere"</u>
<u>Cicca (7mesi) (la pelosetta)</u>	<u>Mascotte del gruppo</u>

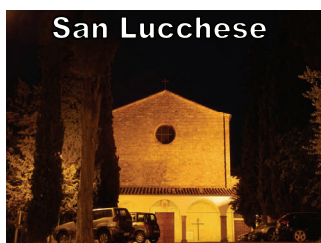
**Mezzo:** Autoroller 3 su Ducato 19td del 1999 (il vecchiarello)

**Notizie utili:** Chilometri percorsi 1.420  
Gasolio 300,00 euro  
Aree di sosta 105,00 euro  
Autostrada 60,10 euro

Quest'anno a scuola "ABBIAMO" studiato la popolazione egizia, quindi "ABBIAMO" deciso di partire per Torino, dove "VORREMMO" vedere il museo egizio. Prima di partire ci siamo documentati su dove ci conviene fermare "il vecchiarello".

MARTEDI 17

Partenza da casa (Sovicille SI) verso le 18,00, ma è caldo... parecchio! Si decide di comune accordo di fare subito sosta per la cena a San Lucchese (nei pressi di Poggibonsi). Intorno alle 22,00



l'aria è un po' più fresca e si decide di riprendere il viaggio destinazione Torino. Tutti a letto e foco alle polveri!

## MERCOLEDI 18

Babbo sta guidando da ieri sera alle 22,00, è l'una di notte, gli cala la palpebra e quindi decide che è tempo di fermare *"il mitico vecchiarello"* e fare un sonnellino. 5,45, ripartenza e arrivo verso le 10,00 a **Venaria Reale (TO) all'area di sosta Relax an go (€18/24h)**. Il gestore è gentile e l'area è ben organizzata, 15 piazzole in piano su erba con corrente e tutti i servizi di cui c'è bisogno, ma soprattutto siamo a 500mt dalla Reggia Venaria e vicini alla fermata della navetta che porta in centro a Torino per vedere il museo egizio.



Arrivati, piazzati e un attimo riposati. Si pranza presto e subito al museo con mamma, mentre babbo e la mia sorellina rimangono nei paraggi del camper a passeggio in una ciclabile che costeggia il fiume tutta all'ombra con la mascotte del gruppo.

Il museo è fantastico, ma... che paura! C'erano le mummie aperte, alcune praticamente scheletri, altre non ben mummificate, avevano anche i capelli, brrrrr...

La fine del pomeriggio è in pieno relax. Babbo ci ha scaricato le bici "dal vecchiarello" e noi abbiamo solcato l'area del Trombetta (gestore dell'area). Ceniamo e poi in centro a Venaria (con le nostre bici) a passeggiare e... un bel gelato! Poi tutti a nanna.



## GIOVEDI 19

Dopo aver risistemato "il vecchiarello", fatto i vari carico, scarico e tutto, chiamiamo il Trombetta per farci aprire il cancello e per pagare il conto.

Ci dirigiamo verso il Parco Nazionale del Gran Paradiso, all'inizio stradine strettissime in mezzo a paesini quasi fantasma, poi iniziamo a percorrere una strada un po' migliore in una vallata abbastanza impervia (valle Soana) con a



valle un torrente limpidissimo (il Soana). Visto che è quasi l'ora di pranzo decidiamo di fermarci in una piazzolina vista fiume per mangiare.

## Valle Soana



E' un posto talmente bello e rilassante che ci tratteniamo fino alle 17,00. Si riparte percorrendo paesini anche molto carini, e verso le 18,00 arriviamo a **Piamprato**. Sembra il paesino di Heidi, qui finisce la strada, e siamo praticamente circondati da montagne che dagli attuali 1.500mt si ergono fino ai 2.500/3.000mt, si vedono cascate che vengono fuori dalle rocce su in alto, è bellissimo! Peccato che si sia annuvolato e inizi addirittura a piovigginare.

Decidiamo di fermarci e ci appoggiamo all'**agricampeggio Aquila Bianca (12,00 € a notte)** con tutti i servizi meno la corrente.

Ore 19,30 circa, in alto su dei massi avvistiamo un gruppetto di caprioli, velocemente babbo monta il teleobiettivo sulla reflex per fotografarli, ma la luce è scarsa e la distanza tanta, il risultato non è dei migliori.



## VENERDI 20

Si dorme fino a tardi, si fa colazione e si tenta una piccola passeggiata, dicono che sia possibile avvistare anche le marmotte, speriamo! Si inizia su una strada sterrata che costeggia un ruscello, in lontananza si vede scendere un ruscellino dall'alto di un monte, in alto un gregge di pecore che pascola, più a valle delle



mucche al pascolo, sembra davvero la montagna di Heidi.

vo, guardo bene e Non pensavo si riuscisse a vederla l'unica che fa capolino ora su un'inizia ad essere un po' più im-



la strada sterrata e inizia un sentiero, si iniziano a trovare cascate da ogni parte e ad un certo punto ci accorgiamo che poco più in basso c'è una specie di

Ad un tratto, babbo impugna il teleobiettivo vedo una marmotta, non ci credo! derne così facilmente, e non è masso, ora tra l'erbetta. La salita pervia, ad un certo punto finisce





laghetto dove si butta una cascatina, è una meraviglia! Saltando da un sasso all'altro dentro al torrente arriviamo su un grosso masso, comincio a comprendere il nome del parco (Gran Paradiso). Pare di essere davvero

in paradiso. Tutti senza scarpe e con i piedi a mollo compresa "la pelosetta", dopo aver ripreso fiato ci dedichiamo tutti a contemplare questo spettacolo, mamma sdraiata sul masso, babbo a far foto, e noi a saltare da un sasso all'altro tutti contenti e felici.

Verso le 13,00 si iniziano a vedere le montagne circostanti che mettono il cappello, rischio pioggia, quindi ci si incammina per tornare dal "nostro vecchierello". Si riesce addirittura a fare pranzo sotto la veranda, ma per poco... ad un certo punto è scesa una gran nebbia e ha iniziato a piovere anche forte. Il pomeriggio è compromesso, ce ne stiamo "sul vecchierello" a poltrire e rilassarci. Sul tardi babbo tenta di fare una grigliata, ma ricomincia a piovere e addio fuoco e grigliata.



## SABATO 21

Le previsioni avevano messo acqua da mattina, quindi niente programmi ma... sole! Ci prepariamo alla svelta (si fa per dire, noi bambine tanto veloci non

### Piamprato dove siamo parcheggiati



varci. E' bellissimo! Breve sosta con non ci fa mancare e poi giù per il "dal vecchierello", dove noi bambine cinare un pranzetto a sorpresa.

siamo) e si parte per la meta che avevamo pensato prima di vedere le previsioni, ci dirigiamo dalla parte opposta di dove siamo andati ieri, le bellezze non si fanno attendere tanto, tra ruscelli, cascatine e panorami mozzafiato ci ritroviamo quasi in vetta al monte a contemplare una cascata. Babbo cerca di raggiungerla nella parte inferiore, ma la montagna aspra e impervia glielo impedisce, trova un punto dal quale si



vede molto bene e ci aiuta tutti ad arri-spuntino che mamma sentiero per tornare abbiamo deciso di cu-

Dopo il riposo pomeridiano decidiamo di lasciare quel paradiso di Piamprato e la valle Soana. Carico, scarico e tutti i riti di sempre e via, arriviamo a Pont Canavese dove troviamo un'area di sosta comunale niente male con carico, scarico e corrente su erba € 7,00 al giorno. Qui troviamo anche un concerto in

paese e quindi decidiamo di fermarci per fare un po' di spesa e domani potremo anche partecipare alla Messa parrocchiale del paese alle 10,00.

Il concerto paesano sembra molto sentito, strade chiuse al traffico, palcoscenico montato nella via principale, autorità varie in prima fila e centinaia di persone a gremire le vie del paese. Carino, ma la pelosetta al primo applauso si è messa ad abbaiare, che figura!

## DOMENICA 22

Sveglia verso le 8,00 (mi ha detto mamma), io e Ire ci siamo alzate un po' più tardi, colazione e siamo andati tutti (meno la pelosetta) a Messa. Appena è finita siamo tornati subito "dal vecchierello" e via; partenza per la Valle Orco. La nostra meta approssimativa è Ceresole Reale (lago), ma la prima fermata la facciamo a Locana, dove all'ufficio turistico babbo e mamma scendono per avere delle informazioni sulla valle. Ripartiamo abbastanza sconsolati, avendo appreso che la "nostra pelosetta" non può andare nella gran parte dei sentieri di nostro interesse, in quanto il regolamento del parco vieta l'ingresso ai nostri fedeli amici. Andando avanti ci rendiamo conto che c'è un traffico bestiale, soprattutto di moto. Siamo abbastanza scoraggiati, questa valle a differenza della valle Soana ci sembra troppo turistica, ma è anche vero che oggi essendo domenica tante persone saranno in giro fino a stasera. Ci si ferma a pranzare con calma in una piazzolina e poi si riparte per la nostra meta. Arrivati! Siamo a Ceresole Reale, dove oltre ad un motoraduno troviamo tanta di quella gente che non si riesce a fermarci; costeggiando il lago, ci danno nell'occhio una quindicina di camper parcheggiati proprio sul lago. Si va avanti in direzione del lago



Serrù (a circa 2.300mt) salendo per una stradina stretta, con tornanti da paura e strapiombi da far venire i brividi (700/800mt) e dopo una decina di km tutti percorsi in prima e seconda si arriva al lago. La strada continuerebbe per altri laghi, ma la domenica la chiudono al traffico e ci si arriva solo con la navetta, e poi al "nostro vecchierello" non gli si può chiedere di andare oltre, si parcheggia. Qui la pelosetta non può

andare al di là del parcheggio. Si scende e ci si rende conto di aver trovato un posto magnifico, sono le 17,00, si può tentare di fare una piccola passeggiata, il lago dal parcheggio non si vede, ma un muraglione altissimo ci fa la spia, è una diga. Si imbocca il sentiero che porta alla sua sommità e quando ci si arriva, ecco lo spettacolo, un lago montano dai colori meravigliosi in mezzo a vette innevate



**lago Serrù**



più o meno alte. Si continua il sentiero che farebbe il giro del lago, e dopo una mezzora di cammino siamo con i piedi nella neve, che emozione!



Purtroppo babbo ci dice che bisogna tornare indietro per via dell'ora tarda, tutto il giro non si riuscirebbe a farlo prima che il sole tramonti e l'aria già frizzante diventi fredda, è un peccato perché ad un'altra mezzora di cammino c'è uno scivolo d'acqua che viene giù dalla montagna e sarebbe stato bello raggiungerlo. Si rientra, sconsolati ma riempiti da quello che abbiamo visto.



Il "nostro vecchierello" ci riporta a Ceresole Reale, dove oramai è rimasta poca gente, torniamo nel posto dove all'andata avevamo visto i camper parcheggiati sul lago e scopriamo (non era segnalata nelle guide) che un'area di sosta aperta all'inizio di luglio e ancora in allestimento. Manca per ora la corrente ma c'è l'indispensabile, poi 8€. in riva al lago ci sembra anche onesto e quindi si decide di rimanere.

## LUNEDI 23

Ci si sveglia verso le 9,00, è un bel freddino fuori, ma la truma "del vecchierello" ci ha riscaldato per tutta la notte.



Verso le 10,00 passate ci mettiamo in cammino per fare il giro del lago (8km circa), ma non è piacevole, il cielo tende al nuvoloso e un vento fastidioso si infiltro ovunque sotto i nostri abiti. Ormai è deciso e si prosegue. Noi bambine non siamo tanto ben disposte verso questa passeggiata abbastanza piatta e senza grandi emozioni. Comunque riusciamo a tornare per pranzo verso le 13,00. Il

tempo intanto peggiorato, babbo e mamma decidono che è meglio andare un po' più a valle. L'idea è comunque di andare a visitare il santuario di Oropa. Ci si muove verso le 17,00 naturalmente sempre dopo aver caricato, scaricato ecc. ecc. in direzione di Oropa. La strada ci porta a passare per Ivrea, dove abbiamo letto che c'è un'area di sosta comunale con c/s ad offerta libera (5€ consigliati + 3 per c/s), e vista l'ora che iniziava ad essere abbastanza tarda decidiamo di fermarci. Trovata l'area, è piccola ma messa bene, notiamo in un'angolo alcune tendine montate con delle canoe accanto. L'area si trova in via Dora Baltea, e babbo, che è appassionato di rafting, non ci mette tanto a capire che siamo a 100mt dal primo fiume in Italia per

Ivrea - Dora Baltea



questi tipi di sport. E' meravigliosa (la Dora), scorre con una forza che... Si mette lì a guardarla, la fotografa, sembra citrullo, intanto io e Ire giochiamo nel parco giochi che divide "il vecchierello" dalla Dora, meno male che mamma prepara la cena altrimenti... Dopo cena un giro per Ivrea. E' una bella cittadina, signorile. Dopo aver mangiato un gelato ci ritiriamo a dormire e domani...

## MARTEDI 24

Ci siamo alzati un po' tardi e il caldo si fa già sentire, ci si prepara svelti svelti e via, si riparte. La nostra prossima destinazione è il santuario di Oropa, sui monti che sovrastano Biella. Passando per Biella notiamo grandi stabilimenti chiusi ormai da qualche decennio che cascano a pezzi, è una tristezza.



Siamo a Oropa, è una bella struttura, imponente e maestosa, l'area camper è indicata oltre il santuario, arrivati davanti si scopre che serve una tessera (con cauzione) per alzare la sbarra di ingresso, e per averla bisogna tornare indietro (1km circa) all'ufficio informazioni. Un primo momento di arrabbiatura di babbo, ma poi l'area è bella, dotata di tutto e tutto sommato vale tutti i 10 € richiesti, alcuni posti sono anche all'ombra dopo l'ora di

pranzo. Pomeriggio di relax fino alle 16,30 e poi si va a visitare il santuario. Ci sono due chiese, la più grande era chiusa. La struttura è molto bella ma



è stato cambiato quasi completamente destinazione d'uso, la maggior parte della struttura è

adibita a bar, ristoranti, negozi di souvenir e altro. C'eravamo aspettati un luogo un po' più di culto. La sera ci facciamo altri due passi e babbo si mette a fare foto con santuario illuminato, mentre passeggiamo si scopre una porta che indica - museo -, entrando si vedono oggetti e foto di ogni genere di persone che sono state grate o di ringraziamenti particolari alla Madonna di Oropa, ma questo è materiale da museo?





## MERCOLEDI 25

Stamattina io e mamma ci siamo svegliate presto (7:00) per andare alla Messa nella chiesa piccola del santuario alle 7:30. Dopo la Messa siamo andate a farci preparare quattro panini per portarceli con noi nell'escursione al lago di Bose. Siamo partiti tardi, poi abbiamo temporeggiato un po' ad alcune cappelline



(stazioni della via crucis) del monte sacro e abbiamo ripreso il nostro cammino verso il lago. Il sentiero si fa quasi subito impervio, il caldo si fa sentire, anche perché il nostro percorso non è molto ombreggiato.

noi bambine la mia sorellina davanti per velocetta lo seguo, e doppietta di si-



Dopo un'oretta di cammino siamo stanche e scoraggiate, soprattutto na. Ci fermiamo, babbo decide di andare a vedere se la nostra meta è vicina o no, la pegna correndo (sembra la più in forma del po un quarto d'ora di cammino incontra una signora che gli dicono che per il lago mancheranno ancora più di venti minuti.

Fine della passeggiata, torna da noi anche lui sconcolato riferendoci quanto appreso e così si decide di mangiare i panini e poi tornare "al vecchierello". Babbo ci lega l'amaca a due alberi (di solito non si trovano a distanza giusta) e giochiamo mentre babbo e mamma sistemano un po' di cose e si riposano. A metà pomeriggio si riparte da Oropa alla volta della Valsesia. Babbo nell'intento di fare una strada più corta e panoramica si perde in paesini che non



sono riportati nemmeno sulla carta stradale perdendo un'oretta, ma una volta tornati sulla via principale ci dirigiamo senza indugi verso la Valsesia. La percorriamo tutta fino quasi ad arrivare ad Alagna Valsesia ad un paese di nome Riva Valdobbia. Qui c'è una bella area di sosta con tutti i servizi proprio sul torrente Sesia e con una bella vista sul Monte Rosa. E' abbastanza affollata, ma la sistemazione ci sembra buona e vista l'ora tarda decidiamo di spendere i

### vista sul Monte Rosa



15€ richiesti e rimandare a domani la decisione.



GIOVEDÌ 26

Stamani, a piedi lungo il fiume Sesia siamo andati ad Alagna (2 km circa),



Alagna Valsesia



è un bel paesino, oggi tra l'altro è giorno di mercato, ci sono alcune bancarelle di produttori locali; vasetti di miele ed altro, formaggi, sa-

lumi ecc. Acquistiamo due tipi di formaggio e un sacchetto di grossi grissini e ci incamminiamo per il sentiero del ritorno. A metà strada circa ci si ferma in uno di quei tavolini di legno che usa trovare soprattutto in montagna e ci facciamo una specie di pranzo con i cibi acquistati, dopo di chè rientriamo. Passiamo la prima parte del pomeriggio in relax; io e Ire si gioca e si va in bici, mentre babbo e mamma stanno guardando la cartina per decidere il da farsi, il pomeriggio scorre, con i nostri vicini di piazzola (ormai nostri amici), una coppia con una pelosetta già amica della



La pelosetta

"nostra pelosetta" che discorrono di vari argomenti, dai problemi economici ai viaggi in camper e altro, fino anche a parlare di una valle vicina dove esiste un'area di sosta camper in uno scenario molto bello. Il paese in questione si chiama Carcoforo, mamma sembra molto convinta ad andare, mentre babbo, frenato anche dalle perplessità del nostro amico camperista che ci dice di aver sentito dire che la strada è molto stretta e piena di tornanti sembra esserlo un po' meno. La decisione è presa, ha vinto mamma, verso le 17:00 dopo aver salutato i nostri amici, si parte alla volta di Carcoforo. La strada è sì un po' stretta e tortuosa, ma non più di altre che avevamo percorso, e i panorami mozzafiato di quella vallata molto stretta ci ripagano. Arrivati a destinazione, prendiamo posizione in un prato in riva al torrente (qui è l'area di sosta), è molto bello, non ci sono delle piazzoline delimitate, ma semplicemente un paio di ettari di prato più o meno pianeggiante dove ci sono le colonnine della corrente, tavolini picnic e braceri sparsi, il tutto in una cornice da cartolina con belle montagne a far da contorno. Dopo esserci piazzati e aver telefonato ai nostri amici per informarli del tutto ci facciamo due passi in paese e poi si cena. Stasera per la prima volta in questa vacanza ci tocca vedere il telegiornale, ma dopo ci si mette tutti comodi e ci godiamo insieme superquark... si fa per dire, dopo dieci minuti si ronfa tutti quanti "pelosetta compresa".

## VENERDI 27

Avevamo messo la sveglia alle 8:00 per andare a fare una passeggiata... tutto da dimenticare, Ire finge di farsi male ad una caviglia e costringe mamma a rimanere "al vecchierello", io, babbo e "la pelosetta" ci prepariamo tutti come per scalare il Monte Rosa, partiamo dicendo che forse non saremmo tornati neanche a pranzo, ma fatto un chilometro circa inizio ad essere stufa di camminare e comincio a dire a babbo che sono stanca. Per farla breve dopo un'oretta eravamo di nuovo al campo base. Babbo era un po' deluso, perché pensava che da soli avremmo potuto fare una bella escursione, ma poi gli viene in mente di fare una bella grigliata e dimentica la passeggiata (o almeno pare). Noi bambine ci divertiamo con le grigliate, c'è da cercare la legna, preparare la carne e altro. Tutto scorre tranquillo, il pranzo e il dopo, ma ad un certo punto comincia ad annuvolarsi sempre più e inizia a sgocciolare. Babbo e mamma di corsa tolgono tutto da fuori e di lì a breve inizia un bel temporale. Sarà un tempora letto estivo tutti concordi. Il cielo sopra i monti si fa sempre più nero e il temporale si fa veramente impetuoso con tuoni, lampi e grandine. Il tempo scorre e non accenna a smettere e ad un certo punto il torrente dal quale sia-



**prima e dopo il temporale**

l'area di sosta

mo appena ad un paio di metri inizia a gonfiarsi sempre di più, noi bambine ci siamo abbastanza impaurite, ma babbo e mamma sembravano tranquilli



**la natura dopo il temporale - CHE MERAVIGLIA!**





(secondo me un po' fingevano). Dopo un po' inizia a diminuire fino a smettere e tra le montagne si affaccia timidamente qualche raggio di sole... siamo salvi!

Il prato dove "il vecchierello" è parcheggiato è pieno d'acqua, ma in breve scende verso il fiume che ancora corre gonfio verso valle. Babbo quasi subito si mette gli scarponi, prende la sua macchina fotografica e via verso le vette dove aveva visto formarsi delle cascate niente male. Quando torna (dopo le 20:00) ci racconta di acqua che sbuca da tutte le parti formando cascate, cascatine e rivoli molto belli.

E' ora di cena e iniziamo a prepararci, intanto cominciano ad arrivare camper e continuano fino a tardi, questo ci fa tornare alla mente che siamo a venerdì e che la nostra vacanza sta per finire.

## SABATO 28

Ci alziamo con il tempo già poco bello, e con il passare dei minuti peggiora ancora fino ad iniziare a pioviscolare. Il nostro programma era di fermarci fino al pomeriggio e poi dirigere "il vecchierello" verso casa, ma vista la situazione ci prepariamo con calma e partiamo alla volta di Sovicille (SI).

Per la strada un caldo tremendo, non ci eravamo più abituati ma siamo felici del nostro viaggio e anche di rivedere la nostra casa.